

CAMERA DEI DEPUTATI

641^A-642^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 13 febbraio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

MATTEI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se ritenga opportuno mettere al corrente il Paese circa l'importanza delle scoperte petrolifere e metanifere effettuate da una gestione statale nella Valle Padana, che rappresentano una inestimabile fonte di energia destinata a rivoluzionare profondamente la nostra economia produttiva; se creda di poter confermare al Paese la politica che il Governo intende seguire per assicurare alla collettività, contro i reiterati tentativi di accaparramento, i benefici della nuova ricchezza nazionale; infine, se voglia fornire chiarimenti obiettivi su taluni inevitabili incidenti minerari, in modo da stroncare la indegna campagna scandalistica e diffamatoria a cui hanno dato luogo con fini interessati e con ingiusto discredito verso i valorosi tecnici e le generose maestranze impegnate nella ricerca e nella produzione. (434)

CAVINATO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Circa la sua politica sul metano. (486)

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale. (*Approvato dal Senato*). (469);

e della proposta di legge costituzionale:

LEONE ED ALTRI — Integrazione delle norme della Costituzione inerenti la Corte costituzionale. (1292).

Relatore TESAURO.

(Segue)

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Autorizzazione di spese straordinarie del Ministero della difesa da effettuare nell'esercizio finanziario 1950-51 per il potenziamento della difesa del Paese. (1581). — *Relatore* MEDA.

Autorizzazione di spesa straordinaria del Ministero della difesa da effettuare negli esercizi finanziari 1950-51, 1951-52 e 1952-53 per il potenziamento della difesa del Paese. (*Urgenza*). (1761). — *Relatori*: MEDA, *per la maggioranza*, e BOLDRINI, *di minoranza*.

3. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Ayres, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme sul *referendum* e sulla iniziativa legislativa del popolo. (349);

e della proposta di legge:

DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Referendum popolare di abrogazione delle leggi o degli atti aventi valore di legge. (148).

Relatore LUCIFREDI.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO.

7. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori*: LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori*: LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

9. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

FAILLA (PINO, CALANDRONE, D'AGOSTINO). — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere se sono a conoscenza dell'inaudito atto di brutalità perpetrato a Messina venerdì 13 ottobre 1950, da un gruppo di marinai americani ai danni del ragazzo quattordicenne Antonio Amato, il quale ricoverato in ospedale, versa in condizioni gravissime, quasi disperate. L'interrogante chiede di conoscere quali passi il Governo italiano abbia disposto per ottenere l'immediata consegna dei colpevoli, in ossequio alle norme internazionali e per placare il legittimo sdegno di Messina e di tutta l'Italia, offese dalla violenza e dal successivo insulto costituito dall'offerta di tacitare la cosa con una manciata di dollari. (1719)

SMITH. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere come il Governo si comporterà nei riguardi del grave fatto avvenuto negli scorsi giorni a Messina dove, come informano le cronache dei quotidiani, un marinaio americano ha usato criminale violenza ad un ragazzo, ponendolo in pericolo di vita, mentre le Autorità navali statunitensi opponevano rifiuto alla giusta punizione del colpevole, che pure era stata richiesta dalle Autorità italiane. Rilevato il silenzio che sull'episodio è stato mantenuto dalla stampa governativa, l'interrogante chiede altresì che il Governo protesti ufficialmente presso le competenti Autorità americane, affinché simili fatti non abbiano a ripetersi e tutto ciò a difesa dell'incolumità dei cittadini e dell'onore italiano. (1722)

BONINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quale azione intende svolgere presso il Governo degli Stati Uniti, a seguito dell'atto di violenza compiuto da un marinaio americano in danno di un ragazzo messinese, il giorno 13 ottobre 1950, nella città di Messina. (1728)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Sui provvedimenti che intendono adottare a seguito del sanguinoso episodio di Messina, nel quale è messa in pericolo la vita di un giovane italiano ad opera di un marinaio americano, per garantire la incolumità dei cittadini e la pubblica moralità a Napoli, dove la flotta americana sosta periodicamente. (1735)

FARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali sono i motivi che giustificano la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica ad un forno del Carburo di calcio di Papigno (Società Terni), e se non ritenga opportuno intervenire affinché tale disposizione venga abrogata, poiché il suo mantenimento, oltre a colpire un migliaio di famiglie di operai che si vedono decurtare, con le ore lavorative, il salario già ridotto al disotto del sopportabile, si traduce in un danno evidente per la stessa produzione. Per sapere inoltre come il grave provvedimento, preso dalla Società Terni, sempre ed esclusivamente ai danni e spese dei lavoratori, sia conciliabile con una sana politica produttivistica e con la campagna di solidarietà nazionale di cui il Governo si proclama promotore. (1877)

BAVARO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare a carico della Amministrazione comunale di Sannicandro di Bari, che — senza l'osservanza della procedura normale richiesta a termini di legge per la formazione del titolo all'imposizione, ed in aperta violazione delle disposizioni legislative vigenti in materia — ha inteso applicare dal 1947, e tuttora applica, « in adesione alle autorizzazioni verbali concesse dall'autorità prefettizia » (come incidentalmente è precisato nella delibera n. 16 del 30 gennaio 1950, adottata da quel Consiglio comunale in ordine all'autorizzazione a stare in giudizio contro alcuni responsabili di indebite trattenute di somme ri-

scosse al titolo in esame), un cosiddetto « diritto assistenziale » sulla compravendita delle olive o delle mandorle, nella misura di lire 100 per ogni quintale di olive o di mandorle in guscio e di lire 400 per ogni quintale di frutto di mandorle; e se non ritenga di promuovere un'inchiesta per accertare se i proventi derivanti dall'istituzione di siffatto arbitrario balzello — il cui importo complessivo, nel triennio di avvenuta riscossione, dovrebbe aver raggiunto l'ordine di diversi milioni — siano stati incamerati e contabilizzati dal comune nei modi di legge, e se e come ne sia stato fatto uso allo specifico scopo assistenziale per cui il diritto stesso viene applicato. (1896)

FARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali misure intenda adottare allo scopo di dare una soluzione umana, e secondo giustizia, al grave problema della disoccupazione nella provincia di Terni, e se non ritenga opportuno stanziare particolari fondi per la costruzione dell'Ospedale civico, affinché Terni possa avere a distanza di cinque anni dalla fine della guerra, un ospedale degno dell'importanza di quell'agglomerato cittadino e che risponda alle esigenze ed ai requisiti scientifici e profilattici di un ospedale moderno. Per sapere, inoltre, se l'onorevole Ministro non ritenga opportuno dar corso ai lavori di fognatura, di costruzione o ricostruzione delle strade per le quali già da tempo furono destinati i relativi finanziamenti e approntati i progetti. (1906)

LA ROCCA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti il Governo intende adottare, per soddisfare le necessità di cinquantamila disoccupati in provincia di Caserta, che sono premuti dalla fame e hanno assoluto bisogno di lavorare. (1919)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare a carico del sindaco, democristiano, di Torrebruna (provincia di Chieti), a nome Petta Luigi fu Nicola, il quale, facendo risultare, falsamente, presso il Genio civile di Chieti, di aver subita, in quel comune, la distruzione di un suo fabbricato per effetto degli eventi bellici, ha colà costruito, lo scorso anno, un nuovo edificio di sei vani — contiguo ad altro, vecchio, pure di sua proprietà, in via Porta Murello — percependo fraudolentemente, per tale costruzione, il contributo statale — pagatogli nel febbraio 1949 dalla Banca d'Italia di Chieti — di lire 349.795 (trecentoquarantanovemilasettecentonovantacinque) cui non aveva diritto alcuno, perché nessun danno di guerra aveva subito. (1930)

INVERNIZZI GABRIELE (INVERNIZZI GAETANO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se è a conoscenza del grave provvedimento disciplinare adottato contro tutti i 2200 degenti al villaggio sanatoriale di Sondalo. Il 3 novembre 1950 12 ammalati prendevano posto in un ascensore della portata di cinque persone e per tale inconsulto atto l'ascensore è slittato senza, fortunatamente, conseguenze gravi. Per tale deplorabile atto venne disposta la soppressione di tutti gli ascensori in servizio nei nove padiglioni, obbligando i 2200 malati tubercolotici a salire e scendere gli otto piani più volte al giorno. Aggravato il fatto, in quanto neanche la morte di un ammalato valse a rimettere in efficienza tale servizio, obbligando così il trasporto del morto in barella per tutti gli otto piani sotto gli occhi degli ammalati. Gli interroganti chiedono di conoscere, se del fatto è a conoscenza, quali provvedimenti ha adottato nei riguardi dei responsabili di un tale inqualificabile atto per il quale non si possono valutare le deleterie conseguenze sul già minato fisico di così alto numero di ammalati. (1935)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'interno e del tesoro.* — Per sapere i motivi che li hanno indotti ad autorizzare la costituzione del Corpo vigili urbani di Napoli con una forza assolutamente insufficiente e molto al disotto di quella riconosciuta necessaria per altri grandi centri. (1941)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo parere sul fatto brigantesco avvenuto ieri 15 dicembre 1950, alla sede del Banco di Sicilia nel Viale Trastevere, nel quale ha trovato la morte il direttore della sede e un altro impiegato è rimasto gravemente ferito; e come spiega che nel cuore di Roma, in pieno giorno, possano essere compiute simili gesta, senza che la polizia faccia in tempo a intervenire in tempo utile, quanto meno per impedire la fuga degli assassini. (1951)

PALAZZOLO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se, anche in vista delle aumentate e nuove esigenze dell'Arma dei carabinieri, non ritenga di considerare titolo di studio equipollente la laurea in pedagogia e di estendere i benefici della legge 3 maggio 1950, n. 223, che eleva di 5 anni i limiti di età per i pubblici concorsi, ai marescialli della stessa Arma, che comunque non abbiano superato il 40° anno di età, di provata capacità, onde consentire loro di partecipare al concorso per ufficiali bandito con legge 5 aprile 1950, n. 169, o ad altro che lo integri, sanando così una palese e grave ingiustizia, derivante dalle vigenti disposizioni. (1953)

CALANDRONE (PINO, DI MAURO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti essi intendono adottare per risarcire immediatamente i danneggiati per l'eruzione dell'Etna. (1954)

CALANDRONE (PINO, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: a) le cause che provocarono la esplosione di Mascalucia (Catania) durante una festa religiosa, esplosione che cagionò la morte di un ragazzo e il ferimento di diversi altri partecipanti alla festa; b) i risultati dell'inchiesta per stabilire le responsabilità della sciagura. (1963)

PALENZONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se — causa le notorie condizioni di insufficienza delle pensioni della previdenza sociale; conoscendo le ripetute richieste dei lavoratori interessati, i quali intendono partecipare attivamente al miglioramento del proprio avvenire; allo scopo, infine, di agevolare la soluzione del problema della disoccupazione — non ritiene matura la situazione per affrontare separatamente e sollecitamente il problema delle pensioni suddette con una legge stralcio della attesa riforma della previdenza sociale, analogamente a quanto è stato fatto circa la riforma agraria. (1974)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno suggerito le perquisizioni notturne — del tutto infruttuose — nei locali della cooperativa di consumo, nella abitazione del suo presidente e in altre abitazioni del territorio di Babucce (Pesaro), effettuate il 13 dicembre 1950, senza le garanzie di legge e senza il rispetto alla persona sancito dalla Costituzione. (1976)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se sia informato della circostanza verificatasi alle 23,15 del 15 gennaio 1951 sulla linea Napoli-Cassino-Roma, il cui treno diretto viaggiatori n. 796, in arrivo a Roma alle 23,35, è stato invece lasciato, per tre ore, in aperta campagna, a pochi chilometri dalla capitale, a causa — sembra — di un guasto al locomotore; se ritiene tollerabile che, malgrado le vive proteste dei viaggiatori, non si sia trovato il modo di far giungere in tre ore notturne, una qualsiasi forma di soccorso al convoglio; se non vede in questa circostanza la più grave manifestazione di disservizio offerta dai funzionari della stazione di Roma e se ha provveduto ad individuare i responsabili perché l'episodio, profondamente lesivo anche della serietà e del prestigio dell'Amministrazione ferroviaria, non abbia mai più a verificarsi lungo la rete ferroviaria dello Stato. (2050)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Se non ritenga di riesaminare la possibilità del ripristino della illuminazione elettrica nelle stazioni ferroviarie di Bonifro-Santa Croce di Magliano e Ripabottoni-Sant'Elia a Pianisi, sulla linea Campobasso-Teroli, nonché nella stazione ferroviaria di Montenero-Petacciato, sulla Pescara-Foggia, non sembrando opportuno addurre ragioni di rigida economia per un fatto così elementare e di proporzioni economiche tanto modeste, quando il suo Ministero non va lesinando materiali di pregio ed impianti di luci niente affatto economici in tante nuove stazioni della Repubblica, ad onta delle popolazioni silenziose del Molise, che invocano il minimo indispensabile. (2051)

CAVINATO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le cause che portarono alla erogazione incontrollata del pozzo n. 18 del bacino metanifero di Cortemaggiore. (1762)